

## 2. Presentazione N. 19

Questo numero inizia con «La scuola del tempo che fu» e precisamente con la storia degli antenati dei “pennini” per raccontare la prossima volta l’affascinante, seppur breve, storia di questi.

Proseguiamo riportando le celebrazioni del “Pi greco day”, l’una svoltasi a Carpi, dove è stata organizzata una mostra presso il Museo cittadino, l’altra a Forlì con conferenze sulla storia del Pi greco.

Auguriamoci di ripetere questa piacevole esperienza anche nei prossimi anni.

Riproduciamo il testo di una conferenza di Federigo Enriques del 1923 su un argomento ritornato in questi ultimi mesi prepotentemente di attualità sul confronto fra gli studi classici e quelli scientifici.

Ci è gradito inoltre riportare un saggio del prof. Biagio Dibilio sulla storia dell’insegnamento della fisica nella scuola italiana.

Continuiamo con la storia della Mathesis parlando del travagliato periodo di transizione dopo la chiusura dell’Associazione e la seguente nascita dell’attuale Società Mathesis. Il nuovo Statuto accoglie anche i professori universitari e nomina come primo presidente Francesco Severi.

Ma questo numero ha la notevole caratteristica di ospitare i lavori degli studenti che hanno partecipato al concorso Euclide-Scuola 2014 dal provocatorio tema “Come sarebbe la nostra vita senza la matematica”. La partecipazione era estesa agli studenti della Scuola Primaria, a quelli della Scuola Secondaria di Primo e di Secondo Grado e agli Insegnanti.

La piacevolissima sorpresa non è stata solo il considerevole numero di elaborati pervenuti, ma l’entusiasmo con il quale i ragazzi hanno accolto questa proposta. Ci è stato riferito che, per affrontare tale “compito extra” molti hanno scoperto l’importanza della matematica, appassionandosi insospettatamente a questa materia. Alcuni, appresa la possibilità di partecipare a scadenza ormai prossima, hanno lavorato anche nei giorni festivi consultandosi con la propria insegnante via Email.

Inoltre mi fa enormemente piacere, leggendo la relazione di Annarita Monaco, membro del gruppo di divulgazione e di didattica della matematica di Bologna, sapere come tale Concorso è stato benevolmente visto in seno a questa Associazione.